

REGATA NAZIONALE DI BRACCIANO 4 e 5 Settembre 2004

Al trofeo Franco Pizzarello, che si disputa ad anni alterni ad Anzio e a Bracciano, si presentano alla partenza solo 26 dinghy, anche se la regata è nazionale ed è organizzata in un splendido lago (dove non navigano barche a motore!) è molto raro non trovare vento.

Il Trofeo messo in palio dai figli per onorare la memoria di Franco Pizzarello, velista genovese, Amministratore Delegato della Fondazione Gaslini, è ormai una classica regata della nostra Classe e meriterebbe sia per la regolarità dei campi di regata che per la sempre calorosa ospitalità, una ben maggiore partecipazione.

I dintorni di Bracciano e Anguillara sono incantevoli e permettono escursioni veramente interessanti dal punto di vista archeologico e paesaggistico.

Purtroppo quest'anno il Campionato Italiano - già disputato - ha tolto interesse alle regate successive e la concomitanza con il trofeo Master a Luino ha convogliato i nostri gagliardi Over 60 sul Lago Maggiore, ad eccezione di Gaetano Allodi e di Giorgio Sanzini.

PRIMA PROVA

La partenza è prevista per le ore 13 si deve attendere in un caldo soffocante fino alle 15 per mettere le barche in acqua con un alito di vento, che, cosa abbastanza inconsueta, spira da 260 ma che comunque permette di posizionare le boe e di dare la partenza.

Il più pronti sono Giorgio Pizzarello che percorre di bolina, mure a destra, tutta la linea per virare al colpo di cannone ed Enrico Papa che parte in boa mure a sinistra. (partenze da manuale).

L'unico a lanciarsi, per tempo, al loro inseguimento è Aldo Samele mentre tutti gli altri sembrano distratti, avulsi dalla regata attendendo chi sa cosa sul lato della nave Giuria.

Il vento salta da 300 rinforzando progressivamente e Giorgio Pizzarello gira alla fine del primo giro con un discreto margine su Samele e con un largo margine sul resto del gruppo.

Alla fine del primo giro viene segnalato lo spostamento della boa di bolina per compensare il salto di vento verificatosi sul finire del primo lato di bolina.

Dietro di loro si mettono in evidenza "nonno" Giorgio Sanzini che bordo su bordo riesce a risalire in terza posizione, Carlo Cameli autore di una regata accorta e regolare, Fabrizio Cusin che rimonta in bolina barca dopo barca dopo una infelice partenza, e Riccardo Provini che, con il suo nuovo Lillia, ha navigato sempre a ridosso delle primissime posizioni.

Dietro di loro si piazzano Jaennello, Penagini, Postorino che supera il Comandante, a cui cede la landa della sartia sopravvento, nell'attimo dell'arrivo.

Sfortunata prova di Guido Battisti che rompe il timone quando era in ottima posizione (terzo) all'inizio della seconda bolina.

SECONDA PROVA

Il tempo che tutte le imbarcazioni tagliano l'arrivo e verso le 17 vengono esposti i segnali di partenza della seconda regata.

A partire perfettamente questa volta è Gaetano Allodi che alla prima regata si era ritirato per problemi di messa a punto e per non aver girato la boa di disimpegno della prima bolina.

Dietro di lui leggermente attardato è Giorgio Pizzarello che sulla sua strada ha trovato due imbarcazioni partite in anticipo. In marcatura su Giorgio Pizzarello è Aldo Samele che inizia cercando di controllare e di contenere l'autorevole avvesarrio.

Dietro di loro si mettono in luce Cusin e Postorino mentre più distanziati seguono Jaennello, Penagini, Battisti (che ha recuperato un timone di riserva) Sanzini, Provini.

Gaetano Allodi controlla agevolmente sia Pizzarello che Samele, impegnati in un serrato testa testa, che vede Pizzarello prevalere in bolina e Samele a sopravanzarlo in poppa.

La regata si conclude con la meritata vittoria di Allodi, seguito da Samele che riesce a mantenersi

interno e a stambare davanti a Pizzarello prima dell' ultimo laschetto sull' arrivo.

Quarto è Postorino con una regata accorta sempre al centro del campo di regata, seguito da Cusin, Penagini, Battisti, Sanzini, Jannello, La Scala.

A fine regata protesta di Battisti sia a Jannello che a La Scala rispettivamente per un contatto con Jannello nell' ultima poppa e un ingaggio con la Scala in prossimità della boa prima del lato di arrivo.

Jannello, probabilmente nella foga di mantenersi interno di boa, ha navigato più del necessario in strapuggia finendo mure a sinistra; ha corso un rischio sproporzionato al beneficio che avrebbe potuto trarne guadagnando una due posizioni con una manovra difficile in mezzo ad altre barche. Su questo "comune incidente di percorso" torneremo in occasione delle considerazioni finali sui risultati della regata evidenziando come un DSQ possa pesare negativamente sul risultato finale e sul "morale" di chi lo subisce.

Sabato Sera: in un ristorante sul lago poco distante dal Circolo Tiberino siamo tutti stati invitati per una cena dove c'era solo l' imbarazzo di capire quale fosse il piatto più prelibato; suddivisi tra diversi tavoli abbiamo cenato di fronte al lago e come al solito non sono mancate le battute e l' allegria.

Grazie di cuore a Paola e Giorgio Pizzarello e al Circolo Velico Tiberino per la magnifica serata e per l' invito che anche la sera prima - coloro che erano arrivati per cena - avevano avuto dalla Famiglia Pizzarello in un ristorante poco lontano da Anguillara.

5 settembre

Tutta la notte ha spirato la coda della bora comparsa sull' Adriatico e al mattino il Lago è bianco con onde alte più di mezzo metro; apparentemente la regata non si può disputare (ci sono 10-12 m/s di vento) e nella Club House del Tiberino tra un caffè e la varietà di pizzette aspettiamo la discussione della protesta di Battisti contro Jannello e La Scala.

Come era prevedibile Filippo Jannello viene squalificato mentre per Giuseppe La Scala non risulta evidente che abbia navigato sotto la sua giusta rotta.

Il verdetto finale è parso ponderato ed equilibrato.

TERZA PROVA

Con il vento da Nord che sta scemando si mettono le barche in mare e si cerca di posizionare il campo di regata sul vento del mattino che continua a ritirarsi.; dopo circa un' ora e mezza improvvisamente si stende la consueta termica di Bracciano da sud-ovest che rinforza a 5-6 m/s.

Partenza a francobollo di Samele (che corre qualche rischio anche per scarsa lunghezza della linea) su Giorgio Pizzarello e con il vento che va gradatamente rinforzando si vede subito che la lotta è ristretta a loro due, con Filippo Jannello, che, molto determinato dopo la squalifica, fa da terzo incomodo.

Più distanziato dalla mischia del gruppo esce Cusin che naviga libero e con un discreto margine sui diretti inseguitori Battisti, Postorino, Penagini, Cameli.

Samele controlla ed amministra saggiamente (lui dice come il cane pastore) l' esiguo vantaggio su Giorgio Pizzarello, mentre Jannello sembra in due o tre occasioni avvicinarsi pericolosamente ai due contendenti e riuscire a prevalere approfittando delle continue virate e strambate dei due protagonisti.

La regata si conclude con la bella vittoria di Samele su Pizzarello; terzo Jannello, quarto il veloce Cusin che precede Penagini che supera Battisti (ottimo il suo sesto posto!) e Postorino.

Ottavo Cameli, nono Allodi, decimo Fabio Fossati.

QUARTA PROVA

E ormai tardi quando tutti i partecipanti della terza regata sono arrivati, ma la lettera R esposta sulla barca giuria stabilisce che deve essere disputata la quarta prova; d' altronde c' è un bel vento e giustamente con sei prove in programma è corretto che almeno se ne disputino quattro; forse i dinghists che vengono da fuori e che devono affrontare un lungo viaggio , pensano al ritorno nel traffico della domenica; siamo però venuti per regatare e ora, dopo aver atteso tutto il pomeriggio, c' è vento!

Samele con un punto di vantaggio guida la classifica provvisoria su Pizzarello e e nove punti su Cusin .

Con un vento in aumento fino a 16 nodi suona il colpo di sirena; i migliori, raggruppati al centro della linea di partenza (troppo corta in rapporto al numero dei partecipanti) navigano con mure a dritta, mentre solo Cusin che, parte sul battello giuria, naviga mure a sinistra ; al primo incrocio precede Pizzarello, ma dopo due o tre scarsi viene superato. Alle sue spalle Giorgio Sanzini, nelle sue condizioni preferite , tiene autorevolmente la terza posizione. Dietro di lui i tenaci Allodi e Postorino riescono a reggere il passo ma sono troppo distanziati per impensierire i primi tre. Samele, nella prova più importante, viene tradito da una vecchia lesione al menisco e, stringendo i denti, lotta intorno alla decima posizione, appeso alle cinghie con la sola gamba buona

Il primo giro si conclude con primo G.Pizzarello, secondo Cusin, terzo Sanzini, quarto Postorino,quinto Allodi, sesto Penagini, settimo Ranza.. Da segnalare la rottura dello stik di La Scala, obbligato al ritiro quando a metà della prima bolina era a ridosso delle primissime posizioni. Nella seconda bolina Pizzarello risce a tenere Cusin e Sanzini mentre Allodi e Penagini superano di stretta misura Postorino.

Alla fine primo Pizzarello, che precede Cusin e Sanzini; più distaccato quarto Allodi, quinto Penagini , sesto Postorino, settimo Ranza, ottavo Samele - che ad ogni manovra soffre le pene dell' inferno - nono Jannello, decimo Cameli, undicesimo Ermolli.

PREMIAZIONE:

in un bellissimo e suggestivo tramonto viene effettuata la premiazione, in un clima di cordiale amicizia e familiarità ; un buffet freddo con ogni ben di Dio , preparato dalle Signore del Circolo, annaffiato da sangria, spumante, vino bianco e rosso chiude due giorni di belle regate e con la promessa di ritrovarsi a Palermo per l' ultima sfida della stagione.

Da segnalare il Tapiro consegnato a Fossati dal Comandante per episodi legati alle regate dei dinghy classici

CONSIDERAZIONI SULLA REGATA

Autorevole e meritata vittoria di Giorgio Pizzarello ; nelle acque di casa ha fatto valere la Sua bravura ed esperienza nel modo di portare la barca e nella tattica di regata.

Ottime prove di Aldo Samele, che non ha potuto contendere fino alla fine la vittoria a Pizzarello per il problema insorto al ginocchio proprio alla partenza della regata decisiva.

Le regate non si vincono con i se ed è un vero peccato che un malanno, forse un po' trascurato in passato lo abbia tolto dalla lotta.

Ha comunque disputato (anche se è arrivato “ solo” secondo) la migliore regata Nazionale della stagione precedendo due volte Pizzarello nelle acque di casa (non è così facile !) e concludendo la quarta regata con un sofferto ottavo posto che gli permesso di chiudere, con largo merito, i conti della Coppa Italia!

Veramente acume tattico, grinta, e soprattutto tenacia non fanno difetto ad Aldo !

Terzo Fabrizio Cusin, che dopo sei mesi dal debutto ha quasi concluso l' ambientamento; per Sua ammissione è uscito tutta l' estate e , avendo preso sempre più confidenzal Suo “ Solo X Pazzi “mostrando il grado di allenamento raggiunto; nel 2005 sarà uno dei più aguerriti e temibili partecipanti delle nostre regate.

Quarto e quinto sono Penagini e Postorino : hanno regatato bene ma senza mai entrare nel vivo delle posizioni di testa effettuando buoni recuperi e badando, dopo le prime due regate, più a mantenere la posizione in classifica che ad attaccare.

Sesto è Giorgio Sanzini, primo dei Master, che solo un risultato storto nella terza regata, ha tolto dalle posizioni di testa.

Settimo è giunto Cameli che quest' anno dovrebbe aver connculso l' ambientamento alla classe; Carlo deve solo riuscire a trovare continuità di rendimento per fare il salto di qualità; alla fine delle due prime prove era quarto in classifica a un punto da Cusin.

Allodi ha regatato bene e solo il DNF della prima regata lo ha tolto dalla vetta della classifica.

Stesso discorso vale per Filippo Jannello,che con un DSQ,non poteva pretendere di più.

Vogliamo sottolineare tra i risultati parziali il sesto posto di Provini nella prima prova e il settimo di Ranza nella prova conclusiva.

Del simpatico Ferruccio, che è l' unico che è venuto dall' Adriatico, abbiamo notato un costante miglioramento e soprattutto col vento sembra avere ancora un largo margine per togliersi delle meritate soddisfazioni.

Primo dei Dinghy classici Giuseppe La Scala, che quest' anno ha quasi sempre vinto questa classifica e che regata sempre più a ridosso delle primissime posizioni.

Primo dei Dinghy d' epoca Enrico Papa con il Suo splendido Giannina.

In occasione del commento del Campionato si era auspicato il ritorno alla protesta come mezzo indispensabile per riportare al rispetto del regolamento ; questa volta purtroppo a farne le spese è stato il simpatico Filippo !.

Domani capiterà a qualcun altro di noi ma purtroppo non si può passare - come se niente fosse - sopra a certe manovre e la protesta deve servire a riportare ordine e correttezza nelle nostre regate.

Era molto tempo che non vedevamo nelle nostre regate un Comitanto attento nelle partenze a rilevare gli OCS e scrupoloso nei giudizi del dopo regata. Non plaudiamo senz' altro alle proteste che senz' altro non vorremmo a conferma della maturità raggiunta dai regatanti; purtroppo però quando capita qualche infrazione al regolamento bisogna serenamente rimettersi all' insindacabile (salvo appello) verdetto della Giuria.

Il regolamento, che prevede lo scarto solo al compimento dell' ultima prova, deve convincere che c' è una ragione in più per non rischiare . Virare di prua, senza tenersi discosto a una barca che naviga mure a dritta, il voler a tutti i costi trovarsi interni di boa può portare a subire una protesta che pregiudica oltre che la singola prova, anche la regata e con questa l' intera stagione per i Trofei messi in palio dalla Classe.

Tempo fa alcuni di noi ascoltavano in silenzio Giorgio Pizzarello che diceva che prima di una boa, di un ingaggio con una o più barche, cerca sempre di immaginare la situazione da li' a uno tre minuti in modo di prendere la decisione migliore e per uscire con la massima velocità da una situazione difficile; aggiungeva poi che certe situazioni - per la complessità del regolamento, per la diversa prospettiva che hanno i testimoni dell' accaduto, per l' onere della prova che poi non si è certi di avere - sono assolutamente da evitare; meglio perdere subito qualche posizione ma uscire concentrati da un ingaggio o da un giro d boa....., senza grida ma calmi pensando al bordeggi o al lato successivo.....

RINGRAZIAMENTI

Grazie al Circolo Tiberino a Circolo Sabazio e ai loro soci per la disponibilità a terra e in lago; si sono letteralmente fatti in quattro per ospitare nel migliore dei modi gli ospiti che venivano da fuori e le barche sono state suddivise tra i due circoli in funzione dell'ubicazione alberghiera dei regatanti mettendo a proprio agio anche gli accompagnatori dei regatanti, con ombrelloni, sdraio... Paola Pizzarello con le Sue amiche ha fatto la spola tra i circoli per consegnare i sacchetti con i viveri prima delle prove, in lago c'era addirittura chi ti offriva l'acqua minerale fresca, i carrelli stradali sono stati tolti in occasione della regata e sono ricomparsi al momento di caricare le barche! Grazie alla Giuria che ci ha permesso di disputare quattro prove regolari e che ha atteso il momento giusto per dare le partenze e a Sergio Masserotti sempre vigile a terra e in "mare".

Veramente impossibile fare di più per organizzare bene una regata!

Arrivederci ad Anzio dove probabilmente la Coppa Franco Pizzarello sarà disputata a fine aprile del 2005.